

## E ALLORA?

Allora, è difficile scrivere pensando alle notizie che avremmo voluto proporre in questo numero de Laltracittà. Puff, un attimo e qualsiasi notizia è diventata improvvisamente vecchia, superata, di nessun interesse. Il coronavirus si è preso tutto: le persone, i pensieri, i titoli in prima pagina, ore e ore di trasmissioni televisive. Per rispetto verso i temi trattati, gli articoli li proporremo nel prossimo numero, quando si apriranno spazi nuovi. Durante la quarantena ho scritto molto. In questo numero de Laltracittà propongo alcuni momenti delle mie giornate che riguardano me, Carpi, la città dove sono nata e dove sono rimasta bloccata per tutta la quarantena, ma anche Siracusa.

I.b.

# L'altra città

## Numero 62 - gennaio maggio 2020

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni. Edito dall'Associazione culturale "Curitiba, la città possibile". Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007. Direttore responsabile: Luciana Bedogni. E-mail: [laltracittasiracusa@gmail.com](mailto:laltracittasiracusa@gmail.com). Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

# COME SU UNA ZATTERA ALLA DERIVA

In tanti in questo periodo, forse, hanno avuto la sensazione di trovarsi su una zattera che vaga verso ignoti orizzonti e destini. Io sono tra questi.

### Domenica 8 marzo 2020

Questa giornata ci rimarrà ben impressa nella mente, come l'11 settembre. Il primo malato ufficiale di coronavirus a Carpi è stato un dipendente della Garc, un'impresa di costruzioni. Si cercano freneticamente di ricostruire i suoi contatti. Sono smarrita e incredula. I pensieri vanno velocissimi. Anche Modena diventa zona rossa, rossa come la Lombardia. La situazione, allora, è davvero grave.

### Lunedì 9 marzo 2020

Passo davanti all'ospedale di Carpi. Sulla siepe accanto al pronto soccorso è stato attaccato un lenzuolo parlante "Operatori sanitari, Carpi è con voi. Grazie!". Segue un cuore.

### Martedì 10 marzo 2020

Tutta l'Italia è zona rossa. Anche la Sicilia, anche Siracusa.

Vado in centro per passare dalla TIM. Tutti i negozi sono chiusi. Chissà che cosa passerà per la testa di questi commercianti in questi giorni. Alcuni li conosco bene.

### Mercoledì 11 marzo 2020

M. mi spedisce il video di una macchina con megafono che transita ad Ortigia in una via Roma deserta. Una voce raccomanda: "Si invitano i cittadini a stare a casa...". Qui ancora non abbiamo sentito nulla.

### Giovedì 12 marzo 2020

Da alcuni giorni ho un pensiero fisso in testa. Non temo il coronavirus, l'isolamento e tutto quello che ne consegue. Temo il dopo. Ho paura per le persone che perderanno il lavoro. Della rabbia a briglia sciolta della gente che non vorrà rinunciare a nulla. Paura di chi ne approfitterà, anche politicamente. A quanti diritti dovremo dire addio?

### Sabato 14 marzo 2020

"Come va? Abbiamo le galline che ci fanno 20 uova al giorno e ne abbiamo tantissime. Ne vuoi?". Appena svegliata trovo questo messaggio su WhatsApp. E' mia cugina Susy. Organizziamo lo scambio. Passerò a prendere le uova al suo negozio mentre vado a fare un prelievamento all'ufficio postale in centro.

Ne approfitto per passare dalla libreria Fenice. E' chiusa, all'interno però c'è Giuliano. E' indaffarato a lavare gli scaffali. Appena mi vede dalla vetrina mi viene ad aprire.

Sto approfittando del periodo di chiusura per riverniciare gli espositori dei libri. "Abbiamo deciso di farli rossi. Cosa ne dici?". Hanno attivato il servizio di consegne a domicilio,

come consente di fare il decreto del governo. Mi guarda serio e dice: "Ho sempre pensato alla nostra attività come a un servizio". Sperava che le librerie rimanessero aperte. Gli ricordo che alle 12 è previsto un flash mode: applausi agli infermieri e ai medici impegnati in questi giorni difficili negli ospedali. Farlo da sola mi scoraggia un po'. Mi piacerebbe farlo insieme a lui. Usciamo alle 12 in punto. Si sentono i rintocchi dell'orologio della nostra piazza principale: Piazza dei Martiri. Iniziamo a battere le mani. Da lontano vediamo altre persone che lo fanno. Dalla vicina piazza arriva un boato. Altri, in tanti, stanno facendo probabilmente la stessa cosa.

Appuntamento con Mara per una tisana. Le finestre dei nostri condomini sono di fronte. Oggi abbiamo cercato di capire come funziona la videochiamata multipla su WhatsApp. Vorrebbe che le sue figlie ed i suoi nipoti potessero parlare con Edda, la sua mamma, la loro nonna. Dopo alcuni tentativi ce la facciamo. Ed esultiamo. Ognuno, per ragioni diverse, si è regalato un momento di felicità.

### Domenica 15 marzo 2020

Passeggiata all'aperto. In certi momenti non posso farne a meno. Si cominciano a vedere esposti ai terrazzi e alle finestre bandiere tricolore, lenzuola colorate. "Io sto a casa", "Andrà tutto bene!" Il silenzio che ormai prevale su tutto è una cura per l'anima. Nonostante

tutto mi sento bene. Passo davanti alle piscine comunali. Tutto chiuso per coronavirus. Nella facciata noto un poster di grandi dimensioni con l'immagine di Gregorio Paltrinieri sul podio di Rio de Janeiro, con al collo la medaglia d'oro vinta nei 1500 metri stile libero. Sul poster si legge "Grazie Greg!".

Oggi sono riuscita a fare quello che mi ero proposta qualche giorno fa. Ho sceso il portavasi di legno in garage, ho iniziato a scartavetrarlo, poi ho passato la prima mano di vernice. In un periodo in cui il tempo è così dilatato, dove nessuno, se non tu, ti dà degli obiettivi o ti impone di fare qualcosa, è confortante e salutare riuscire a lavorare con le mani e portare a termine un lavoro che pensavo di fare.

Non c'è dubbio, sono stata fortunata. Sono potuta stare vicino ai miei genitori fino alla morte. Deve essere un dolore indescrivibile quello che devono provare i parenti delle persone morte sole a causa del coronavirus. A me tutto questo è stato risparmiato.

### Mercoledì 18 marzo 2020

Qualche giorno fa Daniela mi ha raccontato che da quando è iniziato l'isolamento per il coronavirus dedica tutto il pomeriggio a suonare e cantare. In questo modo riesce ad isolarsi dal mondo e quindi a stare meglio. Peccato che siamo lontane, lei a Roma io a Carpi, potremmo farlo insieme dice. E si ride.



Lei è molto brava a cantare, ma anche ad arrangiare. Mi ha inviato su WhatsApp alcuni brani cantati da lei: Walk the line di Jonny Cash, Heaven is closed di Willie Nelson e Light my fire dei Doors. Questa mattina appena sveglia li ho ascoltati. Mi è sembrato il modo migliore per iniziare la giornata.

**Giovedì 19 marzo 2020**

Mi telefona Paola, mia cugina. Mi sta cercando per dirmi che Emilio, un nostro cugino, se ne è andato. Morto di coronavirus. Luogo di contagio: l'ospedale di Carpi. E' vero che aveva più di 80 anni, che da tempo doveva muoversi attaccato all'ossigeno, ma era pur sempre Emilio, nostro cugino. Qualche giorno fa guardavo una foto dove c'era anche lui. Giovanissimo, lavorava come garzone nel caseificio di mio zio Gino. C'è anche lo zio nella fotografia ed altri due garzoni. Ridono tutti e sembrano scherzare. Con i suoi capelli ricci, scuri, i baffetti, mi ha ricordato Charlie Chaplin. L'ho detto a sua figlia. Siamo rimaste entrambe in silenzio, a pensare.

**Venerdì 20 marzo 2020**

Sono le 9,09. Su radio 24 va in onda Uno, nessuno cento Milan. Ospite di Alessandro Milan questa mattina è Raffaele Kohler, il notissimo trombettista che una settimana fa ha suonato dalla finestra della sua casa a Milano "O mia bella madunina". Si collega con la trasmissione Gemma Carta, maestra delle elementari di Kohler. Gemma non è una persona qualunque, è stata la moglie del commissario Luigi Calabresi. Guarda caso stamattina Milan conduce la trasmissione con Mario Calabresi, figlio di Gemma e di Luigi. Si crea una situazione inedita e gioiosa. Milan chiede a Kohler di suonare l'Inno di Mameli.

**Sabato 21 marzo 2020**

M. mi ha inviato su WhatsApp una fotografia della manifestazione delle sardine a Siracusa del dicembre scorso. Era solo quattro mesi fa. Sembra passato un secolo da allora.

**Domenica 22 marzo 2020**

Oggi ho finito il lenzuolo da esporre al terrazzo. Ho ritagliato tutte le lettere sulla stoffa e le ho cucite a mano. E' stato come recitare un mantra con le mani. Ho pensato a lungo alla frase da scrivere. Alla fine ho deciso per "Abbracciamoci con gli sguardi".

**Lunedì 23 marzo 2020**

Stamattina mi ha chiamato Angelo. Tre settimane fa ha avuto la febbre, mal di gola e tosse. Nonostante gli antibiotici, il mal di gola e la tosse sono ancora fastidiose. Fatica a parlare, lo si sente al telefono. Malgrado i sintomi il suo medico di base gli ha ordinato un nuovo ciclo di antibiotici, ma non gli ha proposto di fare il tampone perché a Siracusa



non ce ne sono. Lo racconto a M. con un messaggio WhatsApp. Lei mi risponde "Luciana, qui siamo nelle mani di nessuno. La sanità non esiste!".

Messaggio WhatsApp da Angelo: "E' morto di coronavirus il direttore del parco archeologico di Sr. Calogero Rizzuto". Lo ricordo bene! Per un breve periodo è stato anche sovrintendente a Siracusa nel 2014 e nel 2018.

**Martedì 24 marzo 2020**

Mara mi ha raccontato che oggi le hanno telefonato dalla farmacia per chiedere se aveva delle bombole ad ossigeno vuote ritirate per sua madre. In tanti hanno bisogno di ossigeno e le bombole iniziano a scarseggiare. E' la prima volta che accade questa situazione.

**Mercoledì 25 marzo 2020**

Ci sentiamo al telefono con Alberto. Discutiamo a lungo del linguaggio utilizzato per descrivere l'epidemia e della retorica che, una volta usciti da questa pandemia, ci vuole per forza migliori. L'accostamento che si sta facendo tra la guerra ed il coronavirus è davvero stucchevole e improprio. E dato che siamo disincantati, come dice lui, siamo d'accordo che dopo questo periodo di quarantena non saremo migliori né peggiori, ma più o meno come eravamo prima.

**Giovedì 26 marzo 2020**

M. al telefono è arrabbiata e preoccupata. Le testate locali e nazionali dei giornali denunciano i ritardi della sanità siracusana prendendo spunto dalla morte di Calogero Rizzuto. Gli

esiti dei pochi tamponi fatti non arrivano mai e sembrano essere scomparsi nel nulla.

**Venerdì 27 marzo 2020**

Mi è capitato di immaginare più volte Siracusa in quarantena. Penso spesso a Forte Vigliena, e agli altri accessi al mare che frequento più spesso. Tutto chiuso, deserto e silenzioso. Come accade normalmente solo la sera tardi e la mattina molto presto. Questa quarantena mi ricorda quanto sia importante imparare ad attraversare la vita in punta di piedi

**Lunedì 30 marzo 2020**

Anche il gruppo WhatsApp dei miei compagni delle superiori viene investito dal coronavirus: Giovanna ed il marito sono in quarantena perché positivi ai tamponi; anche il figlio di Renata è a casa in isolamento. Nella farmacia dove lavora altri colleghi si sono ammalati. Lui ha tutti i sintomi, ma ancora niente tampone.

**Martedì 31 marzo 2020**

Stasera prima puntata di Radiooooo Borghetto, la radio di desistenza dal coronavirus dei bambini del Borghetto e dei dintorni. I babies giornalisti sono i miei nipotini: Francesco e Gabriele, 11 anni, Agata, 9 anni, Enrico, 6 anni, e Anna, 5 anni appena compiuti. Ci divertiamo e ridiamo assai (su Radio Borghetto vedi <https://www.girodivite.it/Gooodood-morning-Borghetto.html>).

**Mercoledì 1 aprile 2020**

E da poco passata la mezzanotte, mi metto davanti al computer e mi collego con il sito dell'INPS per fare domanda dell'indennità di 600 euro. Ritento più volte, voglio togliermi il pensiero, ma solo dopo l'una viene attivata la funzione. Inserisco il PIN, e in pochi minuti completo la domanda. Nella ricevuta il codice identificativo che mi è stato assegnato è il 4410. Le difficoltà di funzionamento del sito dell'INPS durati tutta la giornata hanno confermato i miei timori.

**Giovedì 2 aprile 2020**

Sono le due di notte, sto finendo di leggere un libro dal quale non riesco a staccarmi. Tanto domattina si può dormire! Arriva un messaggio WhatsApp. E' di Susy. Le scrivo "Vedo che sei nottambula!". "Non riesco a dormire, ma vedo che anche tu non hai sonno!", mi risponde. So perché fa fatica a dormire. Il suo negozio è chiuso ed è preoccupata per quello che accadrà dopo. Ci auguriamo buona notte. Stamattina mentre sono ancora a letto ricevo un messaggio di Chiara. La chiamo. Mi racconta che anche lei e suo marito fanno fatica a dormire la notte. Non riescono a non pensare a che ne sarà del loro lavoro quando riprenderanno le attività. "Ogni tanto, mi dice, prendo la bicicletta e pedalo, pedalo. Cerco di non pensare a niente".







**Venerdì 3 aprile 2020**

Rivedo per la prima volta Enrico e Francesco dopo l'inizio della quarantena forzata. Enrico si avvicina, si avvicina troppo. La mamma lo richiama. Lui con la sua vocina da bambino si gira verso di lei e protesta "Perché?". Rita gli spiega che in questo momento loro potrebbero essere ammalati oppure lo potrei essere io. Non vede l'ora di raccontarmi di De Luca, il presidente della regione Campania. Gli è rimasta impressa la frase di De Luca sulle feste di laurea. Racconta: "Lui dice: ho sentito che c'è una festa di laurea e io mando i carabinieri, ma col LANCIAFIAMME!".

**Sabato 4 aprile 2020**

Sulla vetrina del Forno Mollica, Chiara e Gianluca hanno scritto con un pennarello bianco una poesia di Franco Arminio: "Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, di gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita ci vorrebbe l'anno dell'attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione anche ad un semplice lampione, a un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza."

**Domenica 5 aprile 2020**

Ho potato la passiflora in giardino. L'aveva seminata il mio papà. Dalla strada passa Mauro, ironizza sulle mie abilità di giardiniera. Poi diventa serio e mi chiede: "Hai sentito di Isa?" "Isa?" rispondo io. "E' morta, è morta di Covis", dice con un'espressione tristissima con lo sguardo rivolto verso il basso. Non ci posso, non ci voglio credere! Isa, 78 anni, caposala dell'ospedale di Carpi, un'istituzione per la nostra città. Tutti la conoscevano. Da anni, da quando era andata in pensione, faceva volontariato. Ha contratto così il coronavirus. L'ho incontrata l'ultima volta nell'ambulatorio del mio medico di base, un mese e mezzo fa. Tutte le mattine provava le pressioni e la glicemia ai pazienti dell'ambulatorio. Mi ha accolto con un sorriso. Il suo sorriso. Mi ha fatto entrare nella sua stanza poi con le mani mi ha stretto le guance, mi ha guardato negli occhi e mi ha detto una frase dolcissima, poi mi ha salutato.

**Lunedì 6 aprile 2020**

Oggi pomeriggio ho iniziato a zappare il giardino del condominio che sembra abbandonato. Da tanto tempo nessuno se ne prende cura. Questa quarantena ha messo tutti ko. Mentre zappo prendo il sole. Il sole finalmente! Zappare è anche una buona occasione per scaricare la tensione di questo periodo. Nella stradina pedonale di fianco al condominio Diego, 6 anni, sta giocando con il suo papà a calcio. Timidi tentativi di normalità.

Stasera puntata di Report sulla sanità siracusana. Se accade quello che è stato denunciato non può essere solo un problema di persone corrotte e colluse. E' un problema di sistema, un sistema che non ha anticorpi.

**Martedì 7 aprile 2020**

Telefono ad Anna. Mi dice che da quando è iniziato a circolare il coronavirus nella struttura protetta dove lavora l'impegno è diventato molto gravoso. Bisogna vestirsi con tutte le protezioni necessarie, poi bisogna anche consolare i vecchietti. Visto che le visite dei parenti sono state vietate, tanti vecchietti, soprattutto quelli che soffrono di demenza, sono disperati perché pensano di essere stati abbandonati da tutti. "Non c'è nessuno in giro qui a Siracusa, mi dice, dovresti vedere! C'è un sacco di polizia, controllano tutti. Ti fermano, vogliono sapere dove vai. Quando vedono dove lavoro mi dicono: Vada, vada signora e buon lavoro".

Radio Borghetto continua e contamina. La condividiamo con sempre più persone. Ascoltare i messaggi vocali dei bambini è divertente e rigenerante. Per tutti.

**Mercoledì 8 aprile 2020**

Stanotte finalmente ho dormito di nuovo bene. Mi sono quindi alzata di buon umore. Ho messo qualche brano di salsa e ho ballato. Il corpo si è ripreso il suo momento di gioia.

**Giovedì 9 aprile 2020**

C'è voluto un po' di tempo per digerire questo periodo di isolamento, ma ora tutto sembra diventato "normale". Mi sorprende sempre la capacità delle persone di adattarsi alle situazioni quando non ci sono alternative. Ora mi fa più paura il ritorno alla normalità.

**Venerdì 10 aprile 2020**

Curare il giardino è contagioso. Si è aggiunto Paolo. Mirco, invece, ha deciso che metterà finalmente dei fiori nelle ciotole vicino alle panchine. Oggi pomeriggio è scesa anche Marianna. Ha preso il tavolino sotto il portico e si è messa in cortile, in un angolo, a studiare.

**Sabato 11 aprile 2020**

Stamattina sono tornata in centro per fare il prelievo alle Poste. Sono passata dalla Libreria Fenice. Dentro Giuliano era indaffarato a sistemare le ultime cose. Martedì mattina la libreria riaprirà dopo un mese di chiusura. E' venuto verso l'entrata per aprirmi la porta. Aveva un sorriso radioso. Felicità pura.

**Domenica 12 aprile 2020**

Buona Pasqua! Oggi telefonata multipla su WhatsApp con Agata, Anna, Enrico, Francesco

e Gabriele. Siamo entusiasti di parlarci finalmente tutti insieme. Le voci si sovrappongono, non si riesce a capire quello che ciascuno prova a dire. Ma il bello è proprio questo.

**Lunedì 13 aprile 2020**

Ho visto lo spot alla televisione. La mia assicurazione auto, regalerà un mese di copertura RCA ai suoi clienti. Mi sembra un'ottima notizia. L'automobile non la uso mai. Preferisco camminare a piedi e raramente uso la bicicletta.

**Martedì 14 aprile 2020**

Sembrava che tutto si dovesse fermare solo perché siamo costretti a fermarci noi. Invece la primavera sta sbocciando.

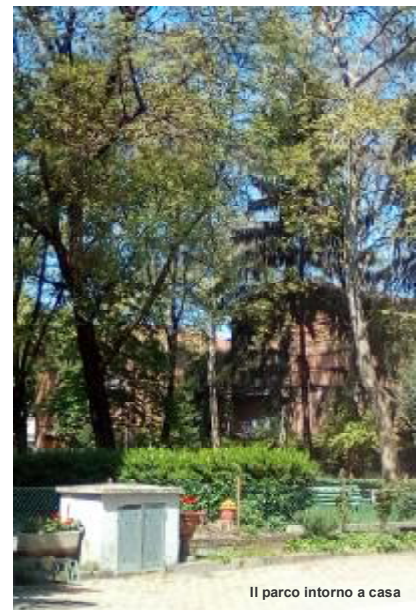
**Mercoledì 15 aprile 2020**

Lockdown significa confinamento. Ho pensato agli antifascisti al confino. E' stato facile fare il salto e pensare ad Altiero Spinelli, uno dei padri del progetto di unione europea, e a Ventotene. Durante il confino a Ventotene, nel 1941, Altiero Spinelli, insieme ad Ernesto Rossi e Eugenio Colomi, ha scritto il "Manifesto di Ventotene", il documento base del federalismo europeo. Sono stata a Ventotene nel 1990. Io e Luisa siamo andate a salutare Altiero Spinelli, che riposa nel cimitero di Ventotene. Ci siamo sedute ai piedi della sua lapide a parlare di lui con gratitudine per quello che era riuscito ad immaginare per il nostro futuro. Chissà che ne sarà dell'Unione Europea dopo il passaggio del coronavirus!

**Giovedì 16 aprile 2020**

Stamattina alle 8,28 è arrivato un messaggio sullo smartphone. Leggo: "Si informa che è stata pagata l'indennità di 600 euro Covid marzo 2020. Può verificare l'avvenuto pagamento presso la sua banca". Evviva!

Oggi sarebbe stato il compleanno dello zio Giglio, l'ultimo zio che mi era rimasto. E morto il 22 febbraio scorso. Per fortuna a casa sua, con noi vicino. Siamo riusciti anche a fare un funerale normale. E' finito all'ospedale alla fine di gennaio con la polmonite. E rimasto tre giorni in terapia intensiva, poi successivamente in reparto. Non gli è mai stato fatto il tampono, anzi in reparto con i medici si scherzava sul coronavirus che allora sembrava molto lontano. Io penso che lui abbia avuto una polmonite ordinaria. Mio cugino invece no. Oggi mi ha mandato un messaggio su WhatsApp: "Uno dei primi decessi per coronavirus quando ancora nessuno sapeva cos'era e come agiva. Io l'ho visto morire, soffocare perché non riusciva a respirare. Io credo di avere preso il virus standogli sopra per aiutarlo a respirare e ci ho messo 15 giorni per uscire con febbre e tosse. Ecco che cosa penso ora quando descrivono



gli effetti del virus sui malati. Avrebbe compiuto 85 anni oggi e gli avremmo fatto la torta come sempre. Ciao Luciana”.

**Sabato 18 aprile 2020**

Il sindaco di Siracusa minacciato di morte. Deve essere molto dura la vita per chi è così esposto, e spesso solo, come una figura pubblica istituzionale, soprattutto in un periodo come questo.

**Lunedì 20 aprile 2020**

Piove. Finalmente. E' una piovgerellina fittissima, ma insistente. Sta bagnando la terra del giardino. Era da tanto che non succedeva. Il clima, questo inverno, qui è stato spesso bello e asciutto. In tanti sottolineano che questo è stato un inverno caldo e senza pioggia. Lo dicono con preoccupazione. Il 2012, l'anno del terremoto in Emilia, da queste parti il tempo è stato proprio così. E il 2012 era un anno bi-sestile, come il 2020.

**Martedì 21 aprile 2020**

Sfoglina regina. Oggi ho proprio voglia di fare la sfoglia. Preparo cappelletti, tortelli di zucca, tagliatelle e pappardelle. Con calma, tra una telefonata e l'altra, tra una tisana e uno spuntino. Oggi è andata così. Alla grande!

**Mercoledì 22 aprile 2020**

Oggi qui festeggiamo la Liberazione. Carpi è stata liberata dai partigiani il 22 aprile, prima che arrivassero gli angloamericani. Carpi città libera! Mio zio Gino, che allora aveva vent'anni, era partigiano. Era partito per la montagna nel mese di marzo perché si temevano in pianura i rastrellamenti dei nazifascisti in ritirata. Anche il mio papà, che allora aveva solo 16 anni, lo ha raggiunto poco dopo. Davvero coraggiosi! Grazie!

Mi chiama Angelo, sta molto meglio. Sta telefonando mentre fa la cyclette. Rimedio così al fatto che siamo in quarantena e che l'unica pista ciclabile di Siracusa è interdetta all'accesso. Si allena per essere pronto a cavalcare di nuovo la sua mountain bike appena usciremo da questa quarantena, anche se questa quarantena, in fondo, non gli dispiace.

**Giovedì 23 aprile 2020**

Qualche giorno fa ho trovato nel vecchio indirizzo de Laltracità una mail di Alberto del febbraio scorso. Alberto scrive: "Ho finalmente letto l'ultimo numero de Laltracità. Ovviamente mi ha molto colpito la tua intervista a Paolo Borrometi. Mi chiedo spesso come si viva quando si è costantemente minacciati da qualcuno che non vedi, che non si mostra, che mira a colpirti a tradimento, alle spalle, nel momento più inaspettato. Dev'essere terribile... Ma non mi lascia indifferente nemmeno quella cultura di spicciola illegalità diffusa che ti dice che lo Stato e la legge li non hanno mai attecchito veramente nella coscienza della gente, che il concetto di democrazia non ha mai fatto scuola, che il senso civico, il senso della comunità, dei diritti di tutti e del rispetto reciproco, siano solo parole vuote. Ed è questo tessuto che alla lunga può fare da humus a un più facile



Carpi, Piazza dei Martiri - W il 25 aprile. Scritta realizzata con le bandierine tricolore

radicamento di una mentalità potenzialmente mafiosa. Dopo di che, tra mafia e fascismo il passo è breve. Se mai c'è. Ricordo sempre le parole di Matilde Urrutia - l'ultimo amore di Pablo Neruda - dopo il golpe militare. Si chiedeva dove si nascondessero tutti quegli assassini, loro non ne avevano mai avuto notizia prima dell'11 settembre. Ecco dove si nascondevano, nelle pieghe illegali della società, nelle mentalità prepotenti e mafiose!". Alberto mi ha fatto ricordare che il colpo di stato in Cile è avvenuto l'11 settembre 1973, l'attacco alle Torri Gemelle lo stesso giorno del 2001. Che coincidenza terribile ed inquietante! Ricordo che nel 1973, come nel 2001, ho provato lo stesso sgomento, smarrimento e senso di impotenza che ho vissuto all'inizio di questa quarantena.

**Sabato 25 aprile 2020**

W la Liberazione. L'appuntamento è in cortile per le 15, per cantare tutti insieme Bella ciao. Armeggio con il telefono per impostare la chiamata multipla con i bambini. Arrivano da un lato del palazzo le note di Bella ciao. E' Romolo con il suo violino. Accorriamo e cantiamo insieme: noi, i bimbi, e alcuni amici dei condomini vicini che, inseguendo la musica e le voci, sono accorsi a dare man forte. Per noi, per la storia delle nostre famiglie, di questi luoghi, questa data è molto importante.

**Lunedì 27 aprile 2020**

Oggi ho finito di zappare il giardino. La terra e le piante sembrano di nuovo respirare. Anche i condomini hanno voglia di respirare e di esporsi al sole. In tanti oggi si sono seduti sulle panchine a scambiare due chiacchiere. Si sta avvicinando la fine di questo periodo così difficile e duro.

**Martedì 28 aprile 2020**

Per me fare la spesa è sempre stata un'occasione per rilassarmi. Ora non lo è più. E' diventato molto più faticoso. Ti devi preparare prima di entrare con mascherina, guanti e disinfettante e all'interno devi rimanere sempre concentrato: rispettare le distanze, verificare che

in alcune corsie non si superi mai il numero massimo di due persone, fare spesso la fila all'ingresso e nel reparto dei freschi.

**Mercoledì 29 aprile 2020**

Anche passare molto tempo al telefono è diventato faticoso. Quando parli, senza avere di fronte le persone, perdi tanto della comunicazione. Mancano gli sguardi, le espressioni del viso, la gestualità, il contatto fisico. Al telefono, invece, ti devi accontentare della voce, delle pause, dei cambi di toni e di volume. Delle sfumature dunque. E prestare attenzione alle sfumature richiede concentrazione ed attenzione.

**Venerdì 1 maggio 2020**

Festa del lavoro! Gli altri anni, il 1 maggio, la banda cittadina, a bordo del rimorchio di un camion, passava per i quartieri di Carpi intonando l'Internazionale ed altri motivi del movimento dei lavoratori e dei movimenti per la pace. Quest'anno dovremo fare a meno anche di questa tradizione festosa.

**Domenica 3 maggio 2020**

Dopo un pò di tormento e di dubbi mi è chiaro cosa farò da domani, dopo la fine della quarantena. Mi comporterò esattamente come prima. Continuerò a rimanere ritirata.

**Lunedì 4 maggio 2020**

Quale è la prima cosa che farai una volta finita la quarantena? Non ne avevo la minima idea, non mi veniva in mente niente. Oggi l'ho scoperto. Mangiarmi un gelato! L'ho capito nel momento in cui in bicicletta sono passata davanti alla mia gelateria preferita e l'ho vista aperta.

Malgrado il graduale ritorno alla normalità, continua ad inseguirmi la sensazione di essere su una zattera. Una zattera dove c'è tutto: c'è il cibo, ci sono le coperte, un riparo, persino la crema solare. Ma non c'è niente da fare, rimane pur sempre una zattera, alla deriva, in mezzo al mare.

